

SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA
Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)
(FONDATA NEL 1892)

Sede (Segreteria e Biblioteca):
VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO
Numero telefonico: **(++ 39) 02 55 19 49 70**
(funziona anche da fax e segreteria telefonica)

Pagina web: **www.socnumit.org**
e-mail: **segreteria@socnumit.org**
e-mail: **biblioteca@socnumit.org**



COMUNICAZIONE N. 45

Maggio 2004 anno 17°

Circolare di informazione interna della Società ISSN - 1126-8697

Sommario

Dalla Segreteria:

Orario segreteria	2
Calendario biblioteca	2
Assemblea Ordinaria	3
Attività della Biblioteca nel 2003	7
Notizie	8
EXAGIA SOLIDI: i pesi monetali romani e bizantini (G. Zavattoni)	12
Recensioni (G. Girola)	20
Attività delle Società estere	25

Comitato di Redazione:

Giuseppe Girola, Claudia Perassi, Andrea Saccocci e Gian Angelo Sozzi

ORARIO SEGRETERIA

Segnaliamo ai Soci che la segreteria è normalmente aperta il lunedì e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30; comunque sono attivi segreteria telefonica, servizio fax e posta elettronica.

CALENDARIO DELLA BIBLIOTECA

Nel corso dell'anno 2004 la Biblioteca della Società rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

- dal 10 luglio al 4 Settembre compreso
- 16 Ottobre in concomitanza a Vicenza Numismatica
- dal 25 dicembre all'8 Gennaio 2005 compreso

QUOTA SOCIALE 2004

Ricordiamo che nel mese di gennaio è stato inviato a tutti i soci la richiesta della quota sociale.

ordinario	€ 60,00
sostenitore	€ 120,00
studente	€ 30,00

SOCI

Salutiamo i nuovi soci: Gaetano **Cacioppo** (Milano), Vincenzo **Lemmo** (Roma), Maria **Militello** (Gerenzano,VA), **Geldmuseum-Deutsche Bundesbank** (Francoforte, D) e **Biblioteca Regionale** (Aosta).

Comunichiamo la scomparsa del socio Luigi **Gallamini** (Genova), nostro socio dal 1982. Ha rassegnato le sue dimissioni il socio Maurizio **Ferrandi** (Treviglio)

ASSEMBLEA 2004

Il giorno **sabato 3 aprile** si è tenuta l'Assemblea Ordinaria presso la Sala Weil-Weiss, Biblioteca Trivulziana, Castello Sforzesco, col seguente ORDINE DEL GIORNO:

- 1 - Lettura ed approvazione verbale dell'Assemblea Ordinaria del 5 aprile 2003
- 2 - Relazione del Presidente
- 3 - Bilancio consuntivo 2003
- 4 - Bilancio preventivo 2004

Viene chiamato a presiedere l'Assemblea il socio prof. Daniele Foraboschi, il quale nomina quale segretario il dott. Gian Angelo Sozzi

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di 27 soci di persona e 28 per delega.

Il Presidente commemora i soci defunti Raffaele Paolucci e Luigi Gallamini, segue un minuto di silenzio.

Quindi si procede alla discussione dell'Ordine del Giorno.

E' letto ed approvato all'unanimità il verbale della precedente Assemblea Ordinaria. Prende la parola il Presidente Winsemann Falghera.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Anzitutto un vivo ringraziamento al Dott. Riboli, alla Sig.ra Ferrante ed a tutto il personale della Biblioteca Trivulziana per averci concesso, e non solo per questa occasione, ma anche per tutte le altre volte che ci hanno ospitato, questa splendida sala.

Un grazie di cuore va sempre al Dott. Arslan per la grande attenzione che riserva alle attività della società ed all'assessore Dott. Carruba per aver mantenuto il contributo comunale alla nostra istituzione anche in questi momenti.

PREMIO CARLO MARIA CIPOLLA

Come sapete, nel 2002-2003 il premio è stato conferito allo studioso BORIS PASKIEWICZ seguito dal Prof. SACCOCCI di Udine e dal Dott. CALLEGHER di Padova.

Il premio straordinario 2003-2004 è stato assegnato al Dott. RICCARDO CONTON seguito dai Proff. SAVIO di Venezia e FORABOSCHI di Milano

Il premio ordinario 2003-2004 è stato vinto dalla Dott.ssa UJES DUBRAVKA (secondo un inglese e terza una greca) che sta concordando con il Prof. SICILIANO dell'Università di Lecce e la Prof.ssa RENATA CANTILENA dell'Università di Salerno, il periodo di studio.

Il premio 2004-2005 è in fase di assegnazione con la Prof.ssa MARIA CACCAMO CALTABIANO dell'Università di Messina ed il Prof. GIUSEPPE GUZZETTA dell'Università di Catania.

PREMIO SOLONE AMBROSOLI

Per l'anno 2003 il Premio è stato conferito a LORENZO BELLESIA per il volume "Le Monete di Ferrara".

Premi minori offerti dal Presidente e dal Vice Presidente a:

- DUILIO DONATI per "Dante Alighieri nella medaglia delle collezioni Donati"
- SALVO CAROLLO per "La moneta dei Normanni: Guglielmo II 1166-1189"

Segnalazione

- JEAN PAUL DIVO "Rhodes and the order of St. John"
- LUIGI MINUTI "Il controllo amministrativo dei prezzi tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX"

Per l'edizione 2004 stiamo ricevendo le pubblicazioni.

PUBBLICAZIONI

La R.I.N. anche quest'anno è un consistente volume che il Prof. Foraboschi, con più competenza, può illustrare.

Tuttavia faccio notare che fino al 2001 il volume contava circa 400 pagine.

Nell'edizione del 2002 siamo passati a 520, per la presenza degli atti delle giornate numismatiche di Vicenza.

Nel 2003 abbiamo raggiunto 580 e quest'anno (2004) quasi 600 pagine.

Tutto ciò significa maggiori costi, ma anche maggior numero di articoli.

Gli ATTI del convegno sull'Agontano (in ricordo di Angelo Finetti 11-12 ottobre 2001) a cura della Prof.ssa Travaini sono recentemente stati stampati a spese della Regione Umbria, mentre la SNI si è accollata le spese di spedizione.

Gli atti del Convegno internazionale di Arezzo su "La moneta fusa nel mondo antico" del 19-20 settembre 2002 a cura del Dott. Arslan e della Dott.ssa Vanni sono in fase avanzata di elaborazione.

Gli atti della recente giornata di studio di progettazione e presentazione della Lexikon Iconographicum Numismaticae, tenuta presso l'Università di Milano, verranno pubblicati non appena i numerosi interventi saranno pervenuti.

ATTIVITA' DEL PRESIDENTE

La S.N.I. nella persona del Presidente è stata chiamata lo scorso marzo a far parte della commissione esaminatrice di bozzetti di medaglie per la Regione Lombardia e nel prossimo giugno ad una commissione esaminatrice di un Premio sponsorizzato dalla Fiera di Vicenza e promosso dal Circolo Numismatico Vicentino per premiare la nuova produzione delle Zecche presenti alla manifestazione vicentina..

Il Presidente, il Bibliotecario ed alcuni Consiglieri hanno partecipato al Convegno e presentazione LEXIKON.

Segnalo inoltre che il nostro bibliotecario Dott. Girola ha partecipato a Firenze alla presentazione dei nuovi cataloghi Museo del Bargello, mentre lo stesso, i consiglieri Gionfini, Saccocci ed altri hanno rappresentato la società in varie occasioni.

Infine il sito WEB comporta ormai una notevole attività di quesiti e risposte, richieste di fotocopie, pubblicazioni e sempre più spesso siamo richiesti di intervenire o partecipare a trasmissioni radiofoniche o stesura di articoli su riviste.

CONFERENZE

La Società ha promosso 3 conferenze nei primi mesi del 2004:

Mercoledì 28 gennaio: il socio Giancarlo Alteri, Direttore Dipartimento di Numismatica della Biblioteca Apostolica Vaticana:

"Tre incisori lombardi alla corte Pontificia nel '600: Mora, Mola e Moroni"

in collaborazione con la Società Storica Lombarda

In tale occasione è stato anche presentato il 3° volume del socio Walter Miselli:

"Il Papato dal 1605 al 1669 attraverso le medaglie", Edizioni Numismatiche Varesi.

Martedì 24 febbraio: il socio Giuseppe Girola, nostro Consigliere e Bibliotecario:

"La monetazione di Gian Giacomo de Medici"

con la collaborazione per l'iconografia del socio Eugenio Vajna de Pava

Anche questa conferenza è stata organizzata insieme alla Società Storica Lombarda.

Sabato 3 aprile: il socio Andrea Saccocci, nostro Consigliere e docente di Numismatica presso l'Università di Udine:

"Nuovi ripostigli dalla Toscana e la cronologia delle monete pavese e lucchesi del periodo degli Ottoni (962-1002)"

(Questa conferenza si è tenuta in concomitanza con l'Assemblea.)

BILANCI

Prima di lasciare la parola al Segretario per l'illustrazione del Bilancio consuntivo 2003 e preventivo 2004, vorrei far notare che nel Bilancio dello scorso anno, e in verità anche nei Bilanci degli anni precedenti riferibili ai mandati del presente Consiglio, le spese di gestione della Società (spese per la sede, segreteria,...) rappresentano circa il 20% delle uscite; e dobbiamo considerare che una parte di queste spese sono comunque indispensabili per il coordinamento tra i soci, l'apertura della biblioteca, ecc..

La nostra società quindi "investe" l'80% nelle attività istituzionali, pubblicazione della Rivista, finanziamento delle Borse di Studio, conferenze, promozione della cultura numismatica in Italia ed all'estero.

CONCLUSIONE

Ringrazio infine per la loro opera:

- il nostro Segretario, Dott. Gian Angelo SOZZI coordinato dalla Sig.ra ZAFFARONI
- il bibliotecario Dott. Giuseppe GIROLA
- tutti i Consiglieri e i Revisori dei conti
- la nostra socia Dott.ssa FACCHINETTI per la catalogazione della biblioteca
- tutti i soci che, a vario titolo, hanno collaborato alla buona riuscita delle attività della Società
- tutti i presenti che, con la partecipazione a questa Assemblea Generale, testimoniano attaccamento e sostegno alla nostra Società

La relazione è approvata all'unanimità.

Intervengono

- A) il Direttore della Rivista che illustra la stessa e le attività inerente al lavoro di redazione; viene ribadita la necessità che gli articoli pervengano non oltre il settembre dell'anno precedente la pubblicazione.
- B) Il Bibliotecario che espone le attività della Biblioteca sociale e fa il punto della schedatura informatica della stessa (vedi Relazione del Bibliotecario)

Si procede quindi alla discussione dei bilanci che vengono illustrati dal segretario, dopo una breve discussione vengono approvati.

Viene segnalata da parte del Consiglio della necessità di provvedere alla riconiazione delle medaglie della Società che si sono ridotte veramente ai minimi termini. L'Assemblea costata tale necessità ed incarica il consiglio di procedere nei tempi e modi che riterrà opportuni dato soprattutto gli elevati costi.

Viene nuovamente sottolineata un auspicabile aumento dell'uso del mezzo telematico dentro la Società e verso l'esterno.

Alle h. 10,45 non ravvisando altro da discutere il Presidente chiude la riunione.

Segue la conferenza del socio, prof. Andrea Saccocci.

ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA NELL'ANNO 2003

Nel corso dell'anno 2003 la sede sociale è stata a disposizione dei soci per 35 sabati ai quali sono da aggiungere altre 8 aperture infrasettimanali per accogliere 12 soci e visitatori su appuntamento.

E' stata frequentata da 46 persone per consultazione di libri, riviste e cataloghi in dotazione alla Biblioteca o per scambio di notizie tra i soci; sono compresi 16 frequentatori esterni (studenti universitari, ricercatori, collezionisti); le presenze realizzate sono state complessivamente 188 con un aumento del 10% rispetto alle 170 presenze del 2002. La presenza media per ciascuna apertura ordinaria di sabato è quindi di circa 5 persone.

Nel corso dell'anno la biblioteca si è arricchita di:

- 84 volumi donati da soci, editori, associazioni o acquistati;
- 18 opuscoli o estratti messi a disposizione in prevalenza dai soci;
- 141 numeri di riviste periodiche ottenute per invio gratuito o per scambio con gli editori;
- 131 cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati.

L'incremento complessivo delle pubblicazioni è analogo a quello dell'anno precedenti: 374 pubblicazioni rispetto alle 378 del 2002 e superiore a quello degli anni precedenti: 301 del 2001, 257 del 2000, 244 del 1999.

Tenendo conto obiettiva difficoltà per molti soci di venire a Milano, assumono maggior importanza due attività collaterali:

- informazione, attraverso COMUNICAZIONE, delle pubblicazioni che entrano nella Biblioteca con recensione o segnalazione bibliografica di tutti i volume e con lo spoglio delle principali riviste numismatiche a carattere scientifico; questo permette ai soci di essere informati e di reperire le opere di interesse di ciascuno;
- fotocopie di testi o articoli per i soci, che non possono accedere direttamente alla sede della biblioteca.

La Biblioteca e la Segreteria hanno risposto inoltre a numerose richieste di informazioni bibliografiche, di interpretazione/classificazione di monete, inoltrate, prevalentemente tramite E-mail, da soci o da visitatori del nostro sito informatico.

Nel secondo semestre del 2003 è stata completata la schedatura informatica dei volumi della biblioteca realizzando anche lo spoglio delle opere "collettive" (atti di congressi e convegni, volumi in onore di, ...); attualmente è in corso la schedatura dei periodici.

A fine anno 2003 sono state inserite complessivamente 8162 schede: risultano pertanto classificate tutte le pubblicazioni pervenute negli anni 2001, 2002 e 2003 oltre a tutto il patrimonio librario in senso stretto.

NOTIZIE**MILANO Seminario alla Statale**

Nel trascorso mese di marzo si è tenuto, presso l'Università Statale di Milano, un seminario dal titolo "L'immaginario e il potere nell'iconografia monetale" nell'ambito del progetto portato avanti dalle cattedre di numismatica delle università di Messina, Bologna, Genova, e Milano per la realizzazione del *Lexicon Iconographicum Numismaticae (LIN)* che, avvalendosi di una scheda informatica comune, raccoglierà i risultati di ricerche specifiche sull'iconografia, che confluiranno in una banca dati di immagini monetali. Le due sessioni sono state presiedute rispettivamente dal prof. Daniele Foraboschi e dal prof. Giovanni Gorini. La relazione introduttiva, messa a punto dalla prof. Maria Caltabiano, ha focalizzato gli aspetti del comunicare per immagini attraverso la moneta definendo "grammatica e sintassi" di un lessico iconografico monetale teso a sistematizzare le diverse fasi e i diversi aspetti della rappresentazione iconografica monetale.

Hanno fatto seguito altre relazioni di approfondimento metodologico con significativi precedenti storici:

Emanuela Ercolani Cocchi, *Una collezione in rete per il LIN*.

Alessia Bolis, *L'iconografia dell'autorità in Cesare Ripa* (opera pubblicata in più edizioni ampliate tra il 1543 e il 1764)

Mariangela Pugliesi, *Origine e tradizione iconica di un'immagine monetale: proposta di strutturazione di un lemma*.

Le successive relazioni hanno presentato una serie analisi di casi esemplificativi o di ricerche per singole voci (lemma) sviluppati in modo esauriente:

Rossella Pera, *L'Imperatore e il divino: esemplificazioni* (con analisi dell'utilizzo del simbolo scettro).

Lucia Travaini, *Sovrani e santi sulle monete italiane medievali e moderne*.

Daniele Castrizio, *L'analisi diacronica e diatonica di un segno di potere: l'elmo dello stratega*.

Anna Rita Parente, *LIN: alla voce leone come iconografia delle emissioni italiane*.

Anna Lina Morelli, *LIN: alla voce patera come attributo femminile*.

Anna Gannon, *Animali sulle prime monete anglosassoni: simboli di potere temporale o spirituale?*

Va osservato come il progetto rivesta un carattere marcatamente interdisciplinare e di collaborazione tra gli esperti di diverse materie o campi.

MILANO Ciclo di conferenze

Le Civiche Raccolte Numismatiche di Milano unitamente all'Università Popolare di Milano hanno organizzato dal 4 marzo al 5 maggio 2004 il quarto ciclo del corso triennale di "Storia della moneta in Italia" dedicato al Rinascimento e all'età barocca. Nei sei incontri è stata ripercorsa la storia della moneta italiana con particolare attenzione agli aspetti figurativi e tecnici che hanno conservato nel tempo il legame con l'antichità classica o che hanno preannunciato già nel medioevo la piena rinascita della classicità. Il corso si è aperto con due incontri tenuti dalla dottoressa Maila Chiaravalle dedicati alla zecca di Milano da Carlo Magno agli Sforza e dall'età spagnola alla chiusura della zecca. La professoressa Lucia Travaini, con due rappresentanti della Gaita (quartiere) di San Giorgio di Bevagna, ha fornito un esempio ricostruttivo di tecnologia di una zecca medievale.

I successivi incontri tenuti nel mese di aprile erano dedicati al ritratto nella moneta rinascimentale e alla monetazione di Federico II nel regno di Sicilia tenuti rispettivamente dall'ingegner Franco Saetti e dal dottor Giuseppe Ruotolo. Il ciclo si è concluso a maggio con la lezione del dottor Giancarlo Alteri sulla monetazione pontificia nel XVI e XVII secolo periodo di splendore rinascimentale e barocco.

In autunno le conferenze riprenderanno con la parte dedicata alla monetazione moderna.

IRAN A Teheran, capitale della Repubblica Islamica dell'Iran, è aperto da qualche anno il Museo della Moneta e della Cartamoneta con sede al n° 1, Dafinesh St. Mirdamad Blvd, Vasliars Av., Teharan.

Le principali sezioni del Museo comprendono la parte antica con particolare attenzione alla Persia e alle varie emissioni dei diversi regni preislamici: Basta pensare ai regni partici e sassanidi; la moneta medioevale che coincide con l'introduzione dell'Islam; le monete moderne e contemporanee fino all'avvento dell'attuale Repubblica Islamica. E' presente inoltre una sezione dedicata alla cartamoneta con tutte le emissioni della Persia - Iran.

Il Museo dispone inoltre di una biblioteca numismatica, di una banca dati e offre al visitatore i servizi di Book e Coffee Shop. Chi volesse saperne di più può accedere al sito money.museum@neda.net

Dal 10 al 25 aprile 2004, il **Comune di Follonica (GR)** ha organizzato la mostra: "Il ferro, il fuoco e l'oro. Follonica Zecca di Stato del Principato di Piombino dall'età rinascimentale: gli Appiani d'Aragona ed i Boncompagni Ludovisi". Tale iniziativa, nelle intenzioni degli amministratori, dovrebbe essere solo una anteprima della mostra più ampia che avrà luogo nel corso dell'anno 2005.

L'associazione **Filatelica Numismatica Scaligera** terrà nei giorni 21-22-23 maggio presso il Quartiere Fiere di Verona - Padiglione 8 (ex 37) la 102° "VERONAFIL",

manifestazione di filatelia, numismatica, cartoline, telecarte, piccolo antiquariato e hobbistica.

Il **Circolo Numismatico Patavino** terrà nei giorni 30-31 ottobre e 1 novembre 2004 presso la Fiera di Padova, via N. Tommaseo 59, il 51° Convegno Numismatico e Filatelico. Per informazioni e prenotazioni: Circolo Numismatico Patavino – Via B.Cristofori, 26/bis – 35137 Padova Tel./fax 049 8711225 e Cell. 348 9387160.

EX NUMMIS COGNOSCERE. Il Laboratorio di catalogazione dei reperti archeologici dell'**Università Cattolica di Milano** ha organizzato una mostra sulle Monete Romane Repubblicane della propria collezione. La mostra fotografica a cura della Prof.ssa C.Perassi, è aperta dal 25 aprile al 27 maggio 2004 presso il passaggio Sala Consultazione Università Cattolica di Milano, Largo Gemelli 1.

Il 4 marzo 2004 sono state presentate presso le Sale del **Museo Storico Navale – Venezia** quattro medaglie legate alla storie dell'Arsenale e delle Scuole di Marina Venezia.

Lo scorso dicembre era stata posta all'asta una importante collezione di medaglie che costituivano per la loro originalità ed il loro valore numismatico, una vera e propria storia della Serenissima attraverso le medaglie.

Tra i lotti spiccavano, per la loro unicità, queste quattro medaglie; con un notevole tempismo, la Marina Militare è riuscita ad evitare la loro dispersione in collezioni private, acquisendole in proprietà per la successiva esposizione al pubblico nelle sale del Museo Storico Navale di Venezia a cura dell'Istituto di Studi Militari Marittimi.

Segnaliamo che il nostro socio **Dott. Paolo Dardanelli** di Milano, che già nei mesi scorsi aveva donato un'importante collezione di monete dei Cavalieri di San Giovanni al Gran Magistero dell'Ordine, ci informa di aver fatto dono di medaglie a quattro importanti istituzioni: Museo Teatrale alla Scala, Milano – Museo Nazionale del Bargello, Firenze – Museo Napoleonico, Roma – Archivio Storico della Croce Rossa Italiana di Bergamo.

Premio Antenore - Città di Padova VI° Edizione. La Commissione Esaminatrice, composta da docenti universitari e dai membri del Circolo Numismatico Patavino, ha preso in esame le otto proposte pervenute da varie nazioni.

Tutti i progetti di ricerca, per differenti motivi, presentavano elementi di interesse scientifico in linea con quanto richiesto dal bando.

Tra tutti è stato scelto il progetto di ricerca "*Greek West-Pontic currency from the Nord of Italy (Vth-Ist Centuries b. Chr.)*", inviato dal dr. Gabriel Mircea Talmatchi di Tomis-Romania.

Durante il suo soggiorno a Padova, ospite del Circolo Numismatico e del Museo Bottacin , in collaborazione con l'Università di Padova, potrà affrontare il tema della sua ricerca.

Il dr. Mircea, oltre ad un curriculum di studi di notevole interesse, è stato segnalato da una lettera credenziale del Prof. Virgil Mihailescu-Birliba dell'Istituto di Archeologia dell'Accademia di Romania-Sede di Iasi.

Il Circolo Patavino è intenzionato a dare continuità a questa iniziativa di studio aperta a studiosi di numismatica. Perciò l'appuntamento è per l'anno prossimo quando il Museo Bottacin avrà una nuova e più ampia sede sia per le collezioni sia per la biblioteca e per gli studiosi.

Dal 24 febbraio al 24 aprile la **Banca Carige (Genova)** nell'ambito di Genova Capitale della cultura, ha organizzato una nuova esposizione della propria raccolta numismatica. Successivamente questo rinnovato e quasi completo allestimento dovrebbe essere visitabile permanentemente.

I PESI MONETALI ROMANI E BIZANTINI

1) IL PERIODO FINO AL V SECOLO d.C.

L'esigenza di pesare le monete di metallo nobile (oro ed argento) è sempre andata di pari passo con la diffusione della circolazione monetaria. Nei primi secoli dell'impero romano è probabile che la pesatura avvenisse principalmente per mezzo dei pesi ordinari dell'oncia e sue frazioni (è noto del resto il ruolo del sistema ponderale librare/onciale nelle emissioni romane), anche se per singole monete potevano essere usate speciali bilancette con un contrappeso fisso, a sua volta in forma di moneta, oppure rappresentante un volto umano.

I primi pesi monetali in senso stretto, ossia pesi specificamente destinati a pesare una data moneta, vengono fatti tradizionalmente risalire all'imperatore Giuliano II (361/363 d.C.) ed, in effetti, non sono al momento conosciuti esemplari antecedenti. Questi pesi erano utilizzati per il controllo dei solidi, da cui il loro nome di *EXAGIUM (EXAGIA) SOLIDI*.

Il carattere ufficiale di questi pesi, unitamente alla qualità dei loro coni, fa pensare ad una produzione di zecca, o quantomeno di carattere ufficiale; questa tipologia si sarebbe protratta fino alla metà del quinto secolo.

I pesi di questo periodo ⁽¹⁾ sono di forma rotonda o quadrata ed il loro materiale è costituito da una lega metallica (bronzo od ottone). Essi riportano al diritto l'effigie degli imperatori in carica e, a volte, la leggenda indicante l'imperatore (ad es. *DN HONORIUS AUG*) (fig. 1a), oppure, in caso di pluralità di imperatori, le lettere *DNAV*G (per *Dominus Augustus*) oppure *DN*, ripetute in funzione del numero degli imperatori effigiati al diritto: nel caso di tre imperatori, avremo quindi *DDNNNAAVVGGG* (fig. 2a). In quest'ultimo caso, data anche la scarsità di spazio disponibile, non sono indicati i nomi degli imperatori.

Al rovescio è generalmente effigiata Giunone Moneta stante, con cornucopia e bilancia, con sotto, a volte, la scritta *CONS*; all'intorno vi sono generalmente delle scritte, come *EXAGIUM SOLIDI* (fig. 1b), oppure *GLORIA ROMANORUM*, o riferimenti all'autorità di controllo, come nel caso dell'esemplare illustrato alla fig. 2b, ove è la scritta *EXAC SOL SUB VINL IOHANNI COM SL*, sciolta, seguendo parzialmente il Bendall ⁽²⁾ come *Exagium Solidi sub Viro Inlustri Iohanni Comite Sacrarum Largitionum*.

¹ Sui problemi della circolazione monetaria dell'epoca si veda MONOPOLI 1998 pp.251/268.

² BENDALL 1996 p. 18 scioglie una simile iscrizione *EX SOL SUB VINL IO COM S L* come *Exagium solidi sub Vir Illustris Iohannes Comes Sacrarum Largitionum*, riteniamo tuttavia scorretto l'uso del nominativo.

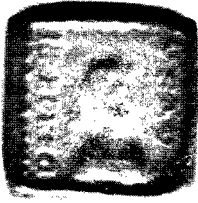


fig.1a

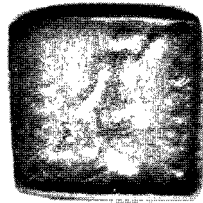


fig.1b

Fig. 1a - 1b) SOLIDO.

D/ DNHONORI-USAUG. Busto dell'imperatore di profilo a destra (1a)

R/ EXAGIUM-SOLIDI. Moneta stante con cornucopia e bilancia (1b)

Misure: lato 15mm, spessore 2,1 mm

Peso: 3,60g

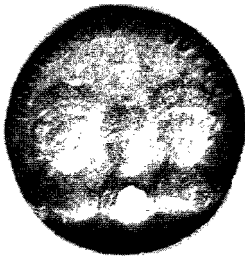


fig.2A



fig 2b

Fig. 2a - 2b) SOLIDO

D/ DDDNNNAAAVVGGG: Tre teste di imperatori (2a)

R/ EXAC SOL SUB V INL IOHANNI COM SL. Moneta stante con cornucopia e bilancia, sopra CONS (2b)

Misure: Ø 19 mm, spessore 2,1 mm

Peso: 3,97 g



fig.3

Fig.3) SOLIDO
 D/ SOL I (tra rami di palma)
 R/ liscio
 Misure: lato 13 mm, spessore 3 mm
 Peso: 3,71 g



fig.4

Fig. 4) SOLIDO
 D/ SOL I (tra croci potenziate)
 R/ liscio
 Misure: lato 19,3 mm, spessore 3 mm
 Peso: 3,85 g

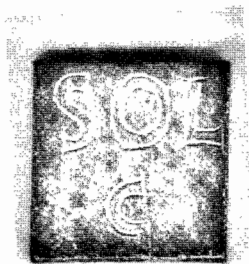


fig.5

Fig. 5) 6 SOLIDI
 D/ SOL G (per indicare 6)
 R/ liscio
 Misure: lato 24 mm, spessore 6 mm
 Peso: 26,46 g



fig.6

Fig. 6) 12 SOLIDI
 D/ - II SOL XII in cornice decorata
 R/ liscio
 Misure: lato 29,5 mm, spessore 7,8 mm
 Peso: 53,39 g



fig.7

Fig. 7) NOMISMA
 D/ lettera N incisa
 R/ liscio
 Misure: Ø 15,2 mm, spessore 3mm

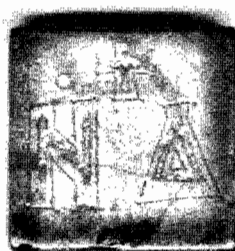


fig.8

Fig. 8) 4 NOMISMATA
 D/ croce e scritta N?
 R/ liscio
 Misure: lato 20,8 mm, spessore 4,9
 Peso: 17,14 g

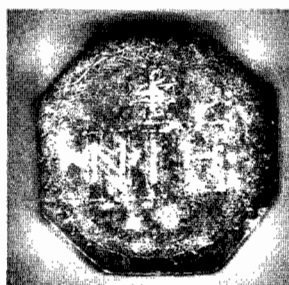


fig.9

Fig.9) 18 NOMISMATA
 D/ croce e scritta N I H in cornice decorata
 R/ liscio
 Misure: larghezza 38 mm
 Peso: 78,35 g



fig. 10

Fig. 10) 2 SOLIDI
 D/ busto (imperiale o dell'eparco) e scritta ??U?I?I? ??????
 R/ liscio
 Misure: non conosciute
 Peso: 6,60 g
 (illustrazione e dati ripresi da FORIEN DE ROCHEARNARD p. 79)

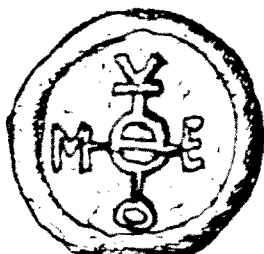


fig. 11

Fig.11) SOLIDO
 D/ monogramma
 R/ liscio
 Misure: non conosciute
 Peso: 3,87 g
 (illustrazione e dati ripresi da FORIEN
 DE ROCHESNARD p.89)



fig. 12

Fig. 12) PLACCHETTA
 D/ DDNNTHEODOS/E....
 III..H/NIANILPVCC
 Misure: larghezza 22,5mm,
 altezza 15 mm, spessore 2,1 mm
 Peso: 3,78 g

BIBLIOGRAFIA

- BALOG 1976: Balog P. *Umayyad, Abbasid and Tulunid glass weights and vessel stamps*, The American Numismatic Society New York 1976
- BENDALL 1996: Bendall S. *Byzantine weights – an introduction*, Londra 1996
- DRESSEL 1899: Dressel H. *Corpus inscriptionum latinarum*, Berlino 1899 Vol. 15
- FLINDERS PETRIE 1926: Flinders Petrie W.M. *Glass Stamps and Weights / Ancient Weights and Measures*, The British School of Archaeology in Egypt 1926, reprint 1974
- FORIEN DE ROCHESNARD: Forien de Rochesnard J. *Album des poids antiques Tome 3 Rome et Byzance* s.d.
- MILES 1948: G. Miles “*Early Arabic Glass Weights and Stamps*” The American Numismatic Society, New York 1948
- MONOPOLI 1998: M.C. Monopoli *Lotta alle frodi monetarie e alla corruzione in età valentiniana*, in R.I.N. 1998 p.p.251/268

Il peso degli *Exagia Solidi* è generalmente inferiore a quello standard della moneta, che, essendo battuta a 72 per libbra, pesava circa 4,5 g. Questo avveniva sia per ragioni legate alla circolazione delle monete (i pesi monetali erano in genere tarati sul peso di tolleranza e non su quello di emissione), sia per il calo dovuto alla corrosione e al degrado della lega metallica dei pesi stessi.

Talvolta il peso risultava eccessivamente calante e doveva quindi essere aggiustato: nel caso del peso illustrato alla fig.2, questo è avvenuto tramite l'inserimento di un "ribattino" d'argento, anticipazione di una pratica, quella di "chiodare" le monete erose o falsificate per portarle al peso di circolazione, che ebbe una certa diffusione nel Medio Evo e nell'Età Moderna.

2) IL PERIODO BIZANTINO DAL VI AL XIV SECOLO

A) I PESI DI LEGA METALLICA

In epoca bizantina i pesi monetali in metallo non sembrano più essere opera della zecca o riferibili alla stessa, anche se alcuni esemplari, non solo di pesi monetali, ma anche di pesi ordinari, presentano buone qualità artistiche. Si tratta in questo caso di pesi di bronzo o ottone, non coniati, ma incisi, e spesso con una decorazione ad agemina d'argento che rappresenta temi religiosi, oppure cornici architettoniche, scritte indicanti nomi di funzionari e simili.

La distinzione dei pesi monetali rispetto a quelli ordinari ⁽³⁾ è data dalla presenza del riferimento alla moneta (*N* per *nomisma*, o *SOL* per *solidus*). La cessazione della rappresentazione dell'imperatore rende invece problematica la datazione; si ritiene comunque che la produzione di questi pesi monetali sia proseguita con abbondanza fino alla fine del VII secolo, per poi declinare ⁽⁴⁾.

Nelle parti dell'antico Impero di Occidente, come l'Italia bizantina e, per minor tempo la Spagna, dove l'Impero d'Oriente mantenne una certa presenza e dove il solido continuò a circolare, furono usati pesi monetali di forma quadrata o, più raramente rotonda, con l'indicazione in agemina d'argento del numero di solidi equivalente. La tipologia è analoga a quella dei pesi coevi bizantini, ma la scritta è in latino: *SOL*, oltre all'indicazione del numero, da 1 fino a 72 (figg. 3, 4, 5 e 6). La presenza di multipli attesta il permanere di un'economia monetaria di certe dimensioni,

³ I pesi ordinari sono in genere contrassegnati dalla lettera *gamma*, che indica l'oncia, oppure IB per la semioncia. Una scatola di pesi ordinari, ritrovata in Egitto, è illustrata in FLINDERS PETRIE 1926 tav. XVI.

⁴ La produzione di pesi riprende, sia pure molto più modestamente, in età medievale, quando le manipolazioni sul peso del solido e la coniazione di nuove monete portano alla produzione di (rari) pesi per il "tetarteron" e l'"histamenon".

anche se è probabile che i pesi maggiori fossero utilizzati, come a Bisanzio, soprattutto per l'esazione delle imposte e per fini amministrativi statali.

Gli omologhi pesi della parte orientale dell'Impero bizantino sono anch'essi di forma quadrata o rotonda e recano al diritto la lettera N ed il numero dei solidi equivalenti (figg. 7, 8 e 9). Questi pesi monetali si trovano più frequentemente dei loro corrispondenti latini ⁽⁵⁾, il che si può spiegare con la loro diffusione in un ambiente geografico molto più vasto e nel loro utilizzo per un periodo di tempo molto più lungo. Più diffusi dei loro omologhi latini sono anche i pesi multipli, anch'essi fino a 72 solidi. In quest'ultimo caso si può pensare ad un utilizzo dei pesi multipli non solo a fini amministrativi e fiscali, ma anche per le esigenze del commercio..

B) I PESI DI VETRO

Caratteristica produzione bizantina nei secoli VI e VII sono i pesi monetali di vetro, realizzati imprimendo un'immagine (rappresentante in rari casi l'imperatore e più spesso l'eparco ⁽⁶⁾, ossia il governatore di Costantinopoli o di altre province dell'impero), o una sigla, spesso un monogramma, su di una goccia di vetro fuso di vario colore, colata con una tecnica che consentiva una ragionevole precisione ponderale ⁽⁷⁾. Il vetro, sia pur nella sua fragilità, garantiva una miglior resistenza agli agenti di corrosione e si prestava quindi in modo particolare alla realizzazione di pesi monetali.

La produzione di pesi di vetro fu proseguita dal Califfato ed in seguito dai regni islamici, in particolare in Egitto, fino a tutto il XIV secolo ⁽⁸⁾.

A differenza dei pesi metallici, sono rari i pesi in vetro destinati a pesare multipli: gli esemplari pervenutici sono generalmente destinati a pesare il solido (o due solidi), il semisse, o il tremisse.

I pesi più rari, e di più forte valenza estetica, sono quelli rappresentanti l'imperatore, di minor rarità sono quelli con l'immagine dell'eparco (fig. 10), tratteggiata più rozzamente, mentre più diffusi sono quelli con il monogramma (fig. 11), indicante generalmente il nome dell'eparco ⁽⁹⁾.

⁵ Pesi con l'indicazione in *nomismata* si trovano con una certa frequenza anche in Italia meridionale, dove la dominazione bizantina è durata più a lungo ed era diffuso l'uso della lingua greca.

⁶ FORIEN DE ROCHESNARD p. 76 ritiene che l'effigie non sia dell'eparco, ma dell'imperatore.

⁷ La tecnologia della lavorazione del vetro era particolarmente sviluppata nella Siria e nella Fenicia, il che potrebbe spiegare l'origine orientale dei pesi di vetro e la loro assenza nella parte occidentale del Mediterraneo, ormai caratterizzata dalla presenza dei regni barbarici. Sulla fabbricazione dei pesi monetali di vetro si veda il contributo di F. Matson in MILES 1948 pp. 31/69.

⁸ Sul punto si veda BALOG 1976.

⁹ Per la decifrazione di molti monogrammi cfr. FORIEN DE ROCHESNARD pp. 83/93. Si veda anche BENDALL 1996 pp. 60/65.

Concluderemo questa breve rassegna con la presentazione di un oggetto (fig.12), probabilmente inedito, simile a quello conservato tra i pesi monetali della Bibliothèque Nationale di Parigi e pubblicato da Bendall⁽¹⁰⁾.

Si tratta di una placchetta rettangolare di rame alla quale sono state applicate tre listelle d'argento incise con la seguente iscrizione:

DDNN THEODOS
E...III..H
NIANILPVCC (oppure, forse, *AVGG*)

Dalla quale sembra emergere il riferimento a Teodosio II e, forse, a Valentiniano III (426/450d.C.)⁽¹¹⁾.

Il rovescio è liscio.

La placchetta è stata forata in epoca successiva per essere destinata probabilmente all'uso di pendente⁽¹²⁾. Il peso è calante rispetto al solido, pur tenendo conto della mancanza di metallo dovuta al foro; va anche presa in considerazione l'ipotesi che la placchetta sia stata tagliata contestualmente alla foratura. Anche se calante, il peso di questo esemplare, nonché dei pochi altri simili conosciuti (circa una ventina, con pesi tra i 3 g e i 4,4 g), potrebbe essere compatibile con la funzione di peso monetale, tenuto conto dell'usura e di alcuni danneggiamenti. Tuttavia il carattere dedicatorio generalmente risultante dalle iscrizioni presenti sugli altri esemplari potrebbe convalidare l'ipotesi del Dressel⁽¹³⁾, da cui non sembra dissentire lo stesso Bendall⁽¹⁴⁾, secondo la quale si tratterebbe di placchette dedicatorie, spesso connesse alla costruzione o al restauro di edifici pubblici.

¹⁰ BENDALL 1996 pp.56/57 n. 172. L'iscrizione nell'esemplare di Parigi riporta la scritta *SALVO DN ZEN / ON ET DOMINO / ODOVACRE* e dall'altro *SYMMACUS / UC PRAEF / URB FECIT*; il peso è di 4,05 g.

FORIEN DE ROCHESNARD p. 61, che menziona l'esistenza del peso di Parigi e che considera queste placchette come pesi, ne pubblica una simile (3,93 g) con da un lato la scritta *LOTINU SPV / STHAS IVS VC / PF UB FECIT* e dall'altro *ALUS DD V / T. PATRICI / RICIMER*. Lo stesso Autore cita una placchetta simile del Museo di Berlino (4,38 g) con la scritta *SALVIS.DD NN/ ET PATRICI / O RICIMERE* da un lato e dall'altro *PLOTINUS. EUS / TATHIUS V.C. / URB. PR. FECIT*.

¹¹ Anche questo esemplare, come gli altri, si collocherebbe quindi nel periodo intorno alla caduta dell'Impero d'Occidente.

¹² Uso che sembrerebbe confermato dall'usura asimmetrica dei bordi del foro.

¹³ DRESSEL 1899 pp. 887 ss. riporta le iscrizioni di una ventina di oggetti simili. Generalmente le scritte appaiono generalmente sul diritto (dedica all'imperatore) e sul rovescio (indicazione del funzionario seguita dal verbo *fecit* o *reparavit*). Nel caso di iscrizioni unifici l'unica scritta concentra i due elementi (es. *SALVIS DD / NN ALBIN / US FECIT*).

¹⁴ BENDALL 1996 p. 56.

RECENSIONI

- Lucia Travaini, *Monete mercanti e matematica*, Roma Jouvence, 2003, pp. 320, tavv. 28, ISBN 88-7801-325-0.

L'Autrice, riprendendo un progetto degli anni trenta di Allan Evans e di Florence Edler, dopo aver sinteticamente presentato la monetazione italiana dal V al XV secolo nei suoi vari aspetti (monete, zecche e officine monetarie, imitazioni e falsi, l'iconografia e i nomi delle monete, sistemi di conto e effettivi) analizza l'utilizzo della matematica e la sua evoluzione in ambito mercantile. Vengono così discussi i trattati di aritmetica, le così dette "pratiche di mercatura" e le liste di monete. Vengono trascritti, per quanto riguarda le monete, quattro trattati di aritmetica e otto libri di mercatura che si collocano tra circa il 1280 e il 1420/30. Il volume offre poi, oltre alla bibliografia veramente ampia (pp. 195-233), il glossario e indice delle monete con l'indicazione in ordine alfabetico di tutte le monete incontrate nei documenti prima trascritti con il riferimento ai documenti e alla bibliografia (pp. 235-313) fornendo una interpretazione numismatica dei diversi tipi. Alcune utili tabelle di corrispondenza chiudono il lavoro.

- Andrea Gariboldi, *La Monetazione Sasanide nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano*, Comune di Milano, 2003, pp. 60, tavv. 7.

Il volume pubblica le 69 monete sasanidi in argento che costituiscono la raccolta milanese formata da un primo nucleo, acquistato probabilmente all'inizio dell'Ottocento da Gaetano Cattaneo, al quale si sono aggiunti gli esemplari della donazione Rolla pervenuta al Medagliere circa vent'anni fa. Esse coprono quasi tutta la durata dell'impero sasanide dall'avvento al potere di Ardashir I (224-41 d.C.), che sconfisse i parti, fino a Xusraw II (590/1-628 d.C.). L'introduzione esamina l'iconografia monetale mettendo in primo piano la rappresentazione della corona che assume particolare significato come simbolo del potere; discute poi le denominazioni, i pesi e in fine le leggende monetali.

- Michael Alram e Rika Gyselen, *Sylloge Nummorum Sasanidorum, Paris, Berlin, Wien*. Band 1. *Ardashir I. – Shapur I.*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 2003. pp. 404, tavv. 50.

Il volume, al quale hanno contribuito diversi altri specialisti, è il primo di una serie di sei dedicati alla monetazione sasanide, e alla successiva arabo-sasanide, appartenenti alle collezioni del Cabinet des médailles della Biblioteca nazionale di Parigi, del Münzkabinett del Museo di Stato di Berlino e del Münzkabinett del Kunsthistorischen Museum di Vienna; sono state aggiunte le monete appartenenti a diverse collezioni private e il materiale dello schedario numismatico dell'Istituto per le numismatica e la storia monetale dell'Università di Vienna, fondato da Göbl. Sono pubblicate le monete coniate a nome dei due primi sovrani Ardashir I e Shapur I (224-272 d.C.). Il volume è scritto in più lingue. L'introduzione storica, in inglese, colloca le diverse emissioni nel contesto dei fatti che hanno caratterizzato la storia del paese; vengono quindi analizzate le leggende sotto l'aspetto paleografico (in inglese); sono poi presentati gli aspetti metallografici (in tedesco). Alram presenta la monetazione di Ardashir I nei vari aspetti: tipi, stili, cronologia delle emissioni, nominali, zecche e ritrovamenti (in tedesco) mentre Gyselen tratta analogamente Shapur I (in francese). Segue il catalogo vero e proprio che scheda le monete, tutte illustrate fotograficamente, con grande cura. Completa il volume la documentazione illustrativa complementare e gli indici.

– Giuseppe Toderi e Fiorenza Vannel, *Monete italiane del Museo Nazionale del Bargello*, Vol. I, Edizioni Polistampa, 2003, pp. 226, tavv. 110+5, ISBN 88-8304-647-1.

Il volume, primo dei cinque che illustreranno la collezione di monete del Museo del Bargello, è dedicato alle monete emesse dalle zecche situate a nord della Toscana: Savoia, Piemonte, Sardegna, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Firenze. Sono così classificati e descritti, secondo l'ordine adottato dal *Corpus Nummorum Italicorum*, 1840 esemplari che per la quasi totalità sono riprodotti fotograficamente. L'importanza dell'iniziativa di pubblicare la collezione fiorentina è testimoniata dalla presenza di 38 monete inedite nonché dalla presenza di altre 15 monete note in precedenza soltanto per l'unico esemplare appartenente a questa collezione.

– Fiorenza Vannel e Giuseppe Toderi, *Medaglie italiane del Museo Nazionale del Bargello*, Vol. I, Edizioni Polistampa, 2003, pp. 210, tavv. 265+5, ISBN 88-8304-646-3.

Si tratta del primo volume, di una serie di quattro, che pubblicheranno le medaglie della collezione del Museo del Bargello, senz'altro una delle più importanti raccolte pubbliche per storia (iniziata a metà del '400 con Piero de' Medici) per numero e qualità degli esemplari. Il primo volume pubblica 398 medaglie italiane apparte-

menti al secolo XV e 1073 esemplari appartenenti al XVI secolo; esse sono catalogate per autore e per luogo di produzione, seguendo inoltre un criterio cronologico; sono state inoltre rivedute e aggiornate diverse precedenti attribuzioni. Le medaglie accuratamente descritte e quasi tutte illustrate fotograficamente, hanno i riferimenti bibliografici con i precedenti studi J.G. Pollard, *Medaglie italiane del Rinascimento nel Museo Nazionale del Bargello*, Firenze 1984-5, per il Quattrocento G.F. Hill, *A Corpus of Italian Medals of the Renaissance before Cellini*, London 1930 e per il Cinquecento G. Toderi e F. Vannel, *Le medaglie italiane del XVI secolo*, Firenze 2000.

Il volume, assieme al precedente, è stato presentato nel corso di una cerimonia tenuta a Firenze, presso la Biblioteca degli Uffizi, con la partecipazione del professor Antonio Paolucci, Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino.

– Christian E. Dekesel, *Biblioteca Nummaria II. Bibliography of 17th Century Numismatic Books*, London, Spink, 2003, pp. 3190, ill., ISBN 1-902040-53-8.

Il volume, articolato in tre tomi, cataloga le pubblicazioni di argomento numismatico del diciassettesimo secolo che vide lo svilupparsi e il diffondersi degli studi numismatici. L'introduzione, oltre a fornire la chiave di lettura, da ragione dei criteri adottati per realizzare il catalogo e presenta una analisi cronologica e geografica ricca di tabelle riassuntive che analizzano le pubblicazioni per paese, per argomento e in ordine cronologico. Esamina inoltre i precedenti lavori di natura bibliografica. Le schede sono integrate, per la maggior parte, dalla riproduzione del frontespizio del libro descritto. L'opera è completata da diversi indici che facilitano le ricerche.

– Richard Kjellgren, *Myntfynd fran Bohuslän*, Stockholm, Kungl. Myntkabinettet, 2004, pp. 144, tavv. 6, ISBN 91-89256-18-2.

Il volume pubblica i ritrovamenti monetari avvenuti nel Bohuslän, regione costiera svedese posta a nord di Göteborg. Si tratta di 202 segnalazioni attinenti sia ripostigli che rinvenimenti di monete singole. I rinvenimenti antichi sono rappresentati da monete romane provenienti da quattro località: due sesterzi, uno di Antonino Pio e uno di Comodo, e di due denari di Marco Aurelio tutti rinvenuti separatamente. Non figurano monete italiane medioevali o moderne mentre sono presenti monete dei califfati islamici. Evidentemente la maggior parte delle monete è costituita da emissioni dei paesi nordici con la presenza di qualche esemplare proveniente dal sud (Svizzera, Portogallo, Spagna).

– *Per una storia del denaro nel Vicino Oriente Antico* (Atti dell'Incontro di Studio, Roma 13 giugno 2001), Roma, Istituto Italiano di Numismatica, 2003, pp. 182, ISBN 88-85914-41-1.

Il volume pubblica gli atti dell'Incontro organizzato d'intesa con la Banca d'Italia, dando un seguito al convegno tenuto nel 2000 presso la stessa Banca. Il tema affronta i modi e i mezzi di pagamento precedenti l'introduzione della moneta vera e propria. Vediamo così che il denaro per eccellenza è la moneta, nata in Lidia nel VII secolo a.C.. Ma è denaro anche l'argento a peso, il rame, lo stagno, l'orzo, i buoi, le pecore, i tripodi, lebeti, ecc. se tali beni vengono usati come mezzo di pagamento. Il denaro era altresì utilizzato per fissare quale fosse il valore di certi beni, sia infine per essere tesaurizzato. I diversi relatori approfondiscono gli aspetti monetari e finanziari delle diverse aree e dei vari regni che hanno dominato nel Vicino Oriente. La documentazione è stata fornita principalmente dalle tavolette cuneiformi che in buona percentuale riguardano argomenti economici (inventari, liste di prezzi, ricevute).

– *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* (Roma), 48 (2001), pp. 350, tavv. 22, ISSN 0578-9923.

Il 48° volume degli AIN si apre con il ricordo di Laura Breglia recentemente scomparsa, che per lunghi anni fu direttrice degli Annali e presidente dell'Istituto Italiano di Numismatica.

Seguono una serie di importanti studi.

- Deborah Chatr Aryamontri, *Insedimenti, vie di comunicazione e circolazione monetaria in Peucezia*. Vengono presentati i ripostigli e gli esemplari sporadici rinvenuti in maniera fortuita o nel corso di scavi sistematici nell'area dell'attuale provincia di Bari che corrisponde pressappoco all'antica Peucezia. Le schede costituiscono la base per analizzare la circolazione monetale.
- Lavinia Sole, *I rinvenimenti monetali del santuario extramoenia di Sabucina*. Sabucina, centro indigeno della Sicilia nell'odierna provincia di Caltanissetta, ha restituito 86 monete di quinto secolo a.C. provenienti dal tempio distrutto all'inizio del IV sec. a.C. da un incendio probabilmente occasionale.
- Rosa Vitale, *Su rinvenimenti recenti di moneta romano-campana*. Vengono analizzati i nuovi rinvenimenti di monete romano-campane fornendo una serie di considerazioni sulla circolazione monetaria.
- Amanuela Spagnoli, *Ripostiglio monetale di Porto*. Si tratta di un ripostiglio formato da 277 monete (o frammenti) rinvenuto nell'area portuale (attuale Fiumicino, Roma) databili a dopo il 445/450 d.C. La moneta più antica è del tipo *Gloria Exercitus* di Costantino II cesare risalente al 320-335 d.C.

- Nicole Méthy, *Romulus Conditor: un type monétaire mal connu*. Analisi della raffigurazione di Romulus Conditore utilizzata su aurei di Adriano e di Antonino Pio.
- Michael Alram, *The History of the Vienna penny*. Viene ripreso lo sviluppo del denaro di Vienna dal 1200 al 1500 circa mettendo in evidenza l'evoluzione tipologica.

Da pag. 203 a pag. 283 si sviluppa la Vita dei Medaglieri che da notizia dei rinvenimenti di monete realizzati nell'ambito delle Soprintendenze.

Seguono da pag. 287 a pag. 333 Spunti, Commenti, Recensioni e notizie.

- Aldina Cutroni Tusa, *Ancora novità sul quadrigato*. Prosegue l'indagine sull'introduzione del quadrigato in Sicilia.
- Cristiano Viglietti, *Intorno a le origini della moneta di Philip Grierson: lo scodato caso di Roma*. Il lavoro, cogliendo spunto dalla recente traduzione in italiano del lavoro di Ph. Grierson, *The Origin of Money*, RIN CII (2001), sottopone il sistema interpretativo generale proposto da Grierson alla verifica delle testimonianze relative all'origine della moneta nel mondo romano.

Il fascicolo si chiude con la relazione annuale dell'attività dell'Istituto.

**ATTIVITA' DELLE
SOCIETA' ESTERE**

Royal Numismatic Society (London)

The Numismatic Chronicle, Volume 163 (2003), pp. 446, tavv. 53

La rivista della Società Numismatica Britannica comprende:

- R. Ashton, P. Kinns, *Opuscola Anatolica II*. Si tratta di otto note che trattano contromarche e riconii o discutono e approfondiscono problemi particolari tra cui: cronologia e interpretazione delle monete di Mileto; mesi del calendario macedone indicati su monete di Tralles della serie dei cistofori; la prima monetazione di bronzo di Apameia in Phrygia.
- V. Arena, *New Acquisition at the British Museum: additions to Price, Alexander, and to the 1870 Larnaca Hoard*. La recente acquisizione di due collezioni formate rispettivamente da Edward Gilbertson (1813-1904) e Charles Hersh (1923-99) ha arricchito il British Museum di monete macedoni a nome di Filippo II, Alessandro III e Filippo III. Si sono così aggiunte 44 nuove varietà alle emissioni di Alessandro III e Filippo III ricordate dal catalogo di Martin Price. La collezione Gilbertson ha permesso invece di aggiungere al famoso tesoro di Larnac cinque stateri a nome di Filippo II e Alessandro III.
- C. Lorber, O. D. Hoover, *An Unpublished tetradrachm Issued by the Artists of Dionysos*. Viene pubblicato un tetradrammo con Dionisio emesso da una associazione di artisti (musicisti e attori).
- E. Errington, *A Survey of Late Hoards of Indian Punch-marked Coins*. Sono considerati i ritrovamenti di monete indiane marcate o punzonate; i ripostigli sono stati rinvenuti nell'India centro settentrionale e nel limitrofo Afghanistan.
- E. M. Zarrow, *Sicily and the Coinage of Octavian and Sextus Pompey: Aeneas or the Catanian Brothers?* L'aureo coniato dal monetiere L. LIVINIENVS REGVLVS nel 42 a.C. ha un rovescio interpretato normalmente come Enea, con il padre sulle spalle, mentre fugge da Troia. L'Autore propone una diversa interpretazione del rovescio attribuendolo piuttosto che ad Enea a uno dei fratelli catanesi.
- R. A. Abdy, *Worn sestertii in Roman Britain and the Longhorsley hoard*. Rinvenimento di 61 sestertii e 9 dupondi e assi da Vespasiano a Marco Aurelio.
- M. Lyne, *Some New Coin Types of Carausius and Allectus and the History of the British Provinces AD 286-296*. Vengono pubblicate alcune monete inedite di Carausio e Allecto, ripercorrendo la storia del loro regno.
- A. Dearn, *The Coinage of Vetranio: Imperial Representation and the Memory of Constantine the Great*. Dopo una esposizione storica del breve periodo di impero di Vetranio, viene discussa la sua monetazione che riflette la politica di centraliz-

zazione mettendo in evidenza l'ideologia dinastica con il tentativo di richiamarsi a Costantino.

- K. N. Economides, *Byzantine Folles Countermarked with Heraclian Monograms found on Cyprus*. Monete contromarcate per modificare il valore e favorirne l'accettazione.
- D. M. Metcalf, *Byzantine, Islamic, and Crusader Coins from Saranda Kolones, Paphos*. Gli scavi hanno portato alla luce monete bizantine (VI-VII secolo), islamiche (VII-VIII secolo), bizantine (XI-XII secolo) unitamente a monete feudali franche e dell'Est latino.
- L. Stewartby, C.S.S. Lyon, M. B. Sharp, *The Geashill Hoard of Anglo-Viking Coins*. Si tratta di 28 pennies.
- B. Paskiewicz, *Between Centralisation and Fragmentation: Silesian Mints and Coinage in the Fifteenth Century*. Analisi della monetazione della Slesia in un secolo di importanti mutamenti.
- M. Fedorov, *Qarakhanid Coins of Tirmidh and Balkh as a Historical Source*. Le monete forniscono nuovi dati per integrare la storia di questo regno islamico che venne poi sopraffatto dalle invasioni mongole.
- L. Korn, *A Dirham Hoard from the Time of the Mintash Revolt*. Tesoro di 276 monete d'argento coniate tra il 659 e il 792 dell'Egira (1261-1390 d.C.)
- R. N. J. Wright, *The Yuan Shih-k'ai Dollar (Y. 329) – a Review*. Si tratta di un dollaro cinese d'argento emesso dal 1915 agli anni '20, assai comune (busto con grossa testa e sopra sei o sette caratteri cinesi), coniato a più riprese fino ai primi anni 50 quando venne prodotto per l'ultima volta per sostenere le spese della conquista del Tibet. Ne furono conciati, emulando il tallero di Maria Teresa, circa 1000 milioni di pezzi. L'articolo fornisce elementi per identificare le diverse emissioni (periodi e zecche).

La rivista comprende anche il Coin Hoards 2003 con 29 ripostigli antichi con monete greche e romane e 17 ripostigli medioevali e moderni. Viene presentata inoltre la nuova sezione Excavation Coins che da notizia delle monete rinvenute in scavi organizzati in cinque aree.

Il volume presenta come di consueto The President's Address, Harold B. Mattingly, *Circulation Areas of Ancient Coinage*.

Il volume è completato dalle recensioni di 17 volumi e dagli atti della Società Britannica di Numismatica.

Asociacion Numismatica Española (Barcelona)

Gaceta Numismatica

- Luis Amela Valverde, *Nueva variante de RRC 419/2. Denario di M. Aemilius Lepidus 58 a.C.*

-
- M. Martin Vega – S. Peña Martin, *Un Dirham de Abd al-Rahman III con ceca Madinat Fas*. Emissione della zecca marocchina di Fez.
 - Josep Pellicer i Bru, *El patròn oro en la Peninsula Ibérica durante los siglos X al XIII. El oro andalusí*. Sono esaminate le monete che caratterizzarono la circolazione aurea nella penisola iberica tra X e XIII secolo.
 - Francisco de Paula Pérez Sindreu. *El Real de a Ocho y el Thaler*. Il pezzo da otto reali, e il tallero di Maria Teresa poi, esaurirono la loro funzione internazionale approdando ai mercati orientali e riducendosi infine a svolgere l'attuale funzione di souvenir.
 - José Manuel Olivares, *Un tipo inédito y desconocido del Ducatòn Español de la época de Felipe II*. Identificato un nuovo tipo di ducato emesso dalla zecca di Milano datato 1577 fino ad oggi inedito.
 - Enrique Rubio Santos, *Una moneda inventada que se codeò con la monedas de su tiempo*. Serie di "fantasia" creata dal banchiere Sir Reginald Huth che continua a "confondere" i collezionisti di monete spagnole.
 - Josep Pellicer y Michael Freeman, *Nueva prueba de una moneda de 10 céntimes del año 1870?*.

Elenco pubblicazioni disponibili - Books/Publications available

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

(Fondata nel 1888)

NUMERI ARRETRATI

Dal 1950/1 e 1952/3 cad	€ 26.00
1954 e 1955	esauriti
Dal 1956 al 1958 cad	€ 26.00
1959	esaurito
Dal 1960 al 1969 cad	€ 31.00
1970 e 1971	esaurito
Dal 1972 al 1974 cad	€ 34.00
1975	esaurito
1976 al 1987	€ 34.00
1989 e 1990	€ 36.00
1991 e 1992	€ 51.70
Dal 1994 al 2002 cad	€ 51.70
2003	€ 60.00

ATTI DEI CONVEGNI

Zecca di Milano (1983)	€ 72.50
Centenario della Rivista (RIN 1988)	€ 72.50
“Moneta e non Moneta” (RIN 1993)	€ 77.50

COLLANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

N° 1 Il collezionismo numismatico	€ 10.30
N° 2 Moneta locale e moneta straniera (per i soci)	€ 93.00 € 77.50
N° 3 Il Giubileo e i suoi simboli. La fonte numismatica e le medaglie del Museo Nazionale di Ravenna	€ 31.00

ALTRE PUBBLICAZIONI

Le monete Papali dei XIX sec. di Vico D'Incerti	€ 12.90
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	€ 12.90
RIN - Indice di Medaglistica 1888-1967	€ 12.90
RIN - Indice di Numismatica e Medaglistica 1968-2000	€ 12.90
Catalogo della Biblioteca per materia	€ 7.75

Le quote associative per l'anno 2004 sono:

€ 120,00 socio **sostenitore**, € 60,00 socio **ordinario**, € 30,00 socio **studente**
(fino a 26 anni). La quota dà diritto anche a ricevere la rivista e il bollettino interno.